



Pisa, 10 ottobre 2012.

**Egr. Sig.
Dante Bonamici
s.p.m.**

Oggetto: assemblea dei presidenti e delegati del 21/09/2012

Caro Dante,

leggo, insieme ai miei colleghi del Consiglio, la tua lettera del 1° ottobre 2012, in occasione della nostra riunione del 5/10 u.s. esprimendoti la nostra volontà di respingere le tue dimissioni, poiché tutti siamo consapevoli dell'apporto che hai dato nel tuo sodalizio e nel ruolo rivestito all'interno degli organi del Cims e ci auguriamo che tu possa continuare ad esprimerlo, come sempre.

Con la stessa determinazione che ci ha condotto a questa decisione, respingiamo le contestazioni che formuli, pubblicamente e platealmente espresse secondo l'indole che ti contraddistingue, come anche, seppure con toni più pacati e meditati, ha espresso il Consiglio del tuo Gruppo, a cui è stata data risposta separata.

Infatti:

1) ti invitiamo a leggere nella sua completezza l'art. 26 dello Statuto, che tu stesso hai forgiato insieme a tanti amici e che ha ottenuto il consenso di tutti i gruppi, ivi compreso il tuo: "Art. 26 – Approvazione e modifica dello Statuto. La modifica e l'approvazione dello Statuto spetta all'Assemblea dei Presidenti o delegati, appositamente riunita, con la maggioranza dei voti dei presenti all'assemblea, secondo il peso in voti stabilito dall'articolo 9. L'iniziativa per la modifica o approvazione spetta al Consiglio direttivo, che la delibererà al suo interno a maggioranza, oppure ad una richiesta avanzata da almeno dieci Presidenti di Associazioni sportive o Enti aderenti";

2) Il Consiglio, sotto la pressione di numerosi gruppi, ben oltre quelli che tu citi, ha ritenuto di esercitare le sue prerogative e facoltà, anche per evitare che l'iniziativa troppo personalizzata potesse creare i presupposti di un conflitto, come nel recente passato, al punto da provocare il pericolo dello scioglimento dell'intero movimento;

3) La convocazione è stata deliberata il 20 agosto 2011, immediatamente pubblicata sul sito, poi trasmessa per via telematica e mediante forma cartacea ai Gruppi, rispettivamente, quanto a queste ultime, in data 7 e 8 settembre.

4) In questo lungo lasso di tempo non vi è stata alcuna rimostranza, neppure in occasione dell'assemblea, sulla necessità di una maggiore dilazione per una riflessione e ho esposto, interpretando il mio ruolo *super partes*, in modo chiaro le possibili opzioni, distinguendole in due diverse mozioni, conducendo un dibattito pacato e privo di polemiche; a conti fatti (ove 73 voti su 83 si sono espressi in modo favorevole), è stato solo da parte tua sollevata una polemica, che ha condotto, a mio vedere, nell'errore anche il tuo gruppo.

5) In assemblea non è stata espressa alcuna opinione contraria in modo evidente, pur alla presenza di tanti autorevoli esponenti del tuo gruppo, molti dei quali delegati da enti organizzatori, escluso l'amico Carlo Fagiolini coerente con un'impostazione che tuttavia non ha ottenuto il consenso dei presenti; il quale, aggiungo, non ha certo lamentato disinformazione o eccessiva rapidità nella decisione.

6) A fronte di una intensa rivisitazione dello Statuto e del Regolamento, usciti molto modificati, e finalmente coerenti con un linguaggio giuridico, il nostro, mi sia consentito dirlo, apporto di riformatori non può certo essere avvilito e ristretto alla formulazione dell'art. 9.

7) Non corrisponde a verità che il sottoscritto abbia favorito l'approvazione (non so come avrei potuto farlo, se neppure gli esponenti presenti del tuo gruppo hanno espresso voto contrario), in quanto mi sono palesemente astenuto nell'esercizio del diritto di voto del Cims, quest'anno organizzatore di un evento; mentre se ti riferisci al Presidente di Quelli della Domenica e Vicepresidente del Cims, l'amico Riccardo Ciardelli, come promotore dell'iniziativa sbagli gravemente, poiché è notizia priva di verità, in quanto la delegata presente ha pubblicamente chiesto al Suo presidente come esprimersi ed egli l'ha pregata di votare in coscienza, mentre è l'opinione della maggioranza degli iscritti al Gruppo, e non certo mia o di Ciardelli, ad essersi espressa criticamente sui contenuti dell'art. 9. A Riccardo Ciardelli, mi sia consentito dirlo a gran voce, dobbiamo tutti essere grati per quanto fa negli interessi superiori del Cims, senza alcuna gratifica, come il sottoscritto e tutti gli altri Consiglieri.

Caro amico Dante, anche noi Consiglieri tutti vorremo condividere il detto del tuo amico podistica, e certamente lo seguiremo se continua questa assurda e gratuita polemica, come ho espresso in modo formale al tuo Gruppo; sarà l'occasione per chiudere definitivamente, con il podismo non competitivo, il Cims e andare a correre alle Piagge o sulle Mura di Lucca o sul lungomare di Livorno, per la gioia di tutti, come dici tu.

Mi auguro che tu possa rimeditare le tue parole e le tue decisioni, pronto ad un confronto amichevole intorno ad un tavolo o anche solo in occasione delle nostre marce, come sempre ho fatto, soffermandomi quando ti incontravo, sia per salutarti, sia per sentire la tua opinione, come quella di molti altri autorevoli esponenti del tuo gruppo e del nostro mondo.

Con i migliori saluti e l'auspicio di una continuità e diffusione del podismo non competitivo, scevro da inutili polemiche e con il dovuto riconoscimento dell'abnegazione e buona fede di tutti.

Claudio Cecchella
Presidente Cims